

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1414-A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE DE UNTERRICHTER)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

Comunicata alla Presidenza il 4 luglio 1961

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

INDICE

RELAZIONE	Pag.	3
ALLEGATI	»	13
DISEGNO DI LEGGE	»	40

ONOREVOLI SENATORI. — Lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 è redatto nella forma tradizionale che rispecchia l'attuale strutturazione del Ministero, e quindi comprende oltre alla previsione che si riferisce al solo funzionamento del Gabinetto del Ministero e delle Segreterie particolari dei Sottosegretari di Stato, anche gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (appendice n. 1) e quella dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (appendice n. 2).

ESAME DELLE TRE PREVISIONI DI SPESA

1. — MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

La spesa prevista ammonta a lire 128 milioni e 790.000, con un aumento di lire 76

milioni e 592.000 rispetto a quella prevista per l'esercizio 1960-61.

Gli aumenti sono dovuti per 62 milioni alla inclusione in questo stato di previsione di spese di personale imputate nei bilanci precedenti ai capitoli figuranti negli stati di previsione, di cui le appendici n. 1 e n. 2 e per 14 milioni e 600.000 a rimborsi alle Ferrovie dello Stato conseguenti all'applicazione della legge 25 novembre 1957.

2. — AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Lo stato di previsione, che si chiude a pareggio, presenta, rispetto all'esercizio precedente, le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1961-62
TITOLO I. — PARTE ORDINARIA.			
Entrate	165.214.770.000	+ 22.318.730.000	187.533.500.000
Spese	165.214.770.000	+ 22.318.730.000	187.533.500.000
TITOLO II. — PARTE STRAORDINARIA.			
Entrate	21.963.159.000	+ 2.160.000.000	24.123.159.000
Spese	21.963.159.000	+ 2.160.000.000	24.123.159.000
RIASSUNTO GENERALE			
Entrate effettive ordinarie e straordinarie . . .	187.177.929.000	+ 24.478.730.000	211.656.659.000
Spese effettive ordinarie e straordinarie . . .	187.177.929.000	+ 24.478.730.000	211.656.659.000

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le maggiori entrate che meritano di essere rilevate sono quelle di lire 22.100.000.000 dovute a maggiori proventi dei servizi postali a seguito dell'aumento delle tariffe e lire 4.535.200.000 per incremento dei proventi dei servizi di telecomunicazioni.

Va anche rilevato con soddisfazione che nella previsione del presente esercizio il pareggio lo si è raggiunto senza dover ricorrere a sovvenzioni da parte del Tesoro, sovvenzione che per l'esercizio 1960-61 era prevista in lire 8.166.500.000.

Oltre a questa cifra segnaliamo anche un avanzo da versare al Tesoro, che figura tra

le spese di gestione e ammonta a lire 4 miliardi e 814.700.000, voce che non appariva nel bilancio 1960-61.

Fra gli aumenti di spesa maggiori figura quello di lire 10.709.500.000 per spese per il personale.

3. — AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Anche questo stato di previsione si chiude a pareggio, con le seguenti variazioni rispetto al precedente esercizio:

DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1961-62 (col. 4 ± 5)
RIASSUNTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE			
TITOLO I. — PARTE ORDINARIA.			
Entrate	40.425.000.000	+ 2.331.000.000	42.756.000.000
Spese	40.425.000.000	+ 2.331.000.000	42.756.000.000
TITOLO II. — PARTE STRAORDINARIA.			
Entrate	13.642.791.607	+ 1.812.852.843	15.455.644.450
Spese	13.642.791.607	+ 1.812.852.843	15.455.644.450
RIASSUNTO GENERALE			
Entrate ordinarie e straordinarie	54.067.791.607	+ 4.143.852.843	58.211.644.450
Spese ordinarie e straordinarie	54.067.791.607	+ 4.143.852.843	58.211.644.450

La cifra di maggiore rilievo tra le previsioni di aumento delle entrate per l'esercizio 1961-62 è quella di 1.620.000.000 per proventi dell'esercizio dei servizi telefonici.

Tra le spese, figura l'avanzo di gestione rimasto invariato in lire 8.166.500.000.

Riassumendo, la previsione complessiva della spesa, che è sottoposta all'esame del Senato col disegno di legge n. 1414, risulta:

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero delle poste e telecomunicazioni . .	milioni	128,8
Amministrazione delle poste e dei telegrafi .	»	211.656,6
Azienda di Stato per i servizi telefonici . .	»	58.211,6
		<hr/>
Complessivamente	milioni	<u>269.997,0</u>

Questa cifra, che come entità corrisponde al 5,6 per cento del totale generale della spesa prevista nel bilancio dello Stato, rende una idea della mole dei servizi svolti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni attraverso le due Aziende da esso dipendenti, e che ritengo utile ricordare, sia pure con sola indicazione schematica.

SERVIZI SVOLTI DAL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni disimpegna i seguenti servizi:

1) *A mezzo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.*

A) *Servizi postali:*

raccolta trasporto e distribuzione delle corrispondenze epistolari (in regime di monopolio);

trasporto dei pacchi fino a 20 Kg. (in regime di monopolio); raccolta e distribuzione degli stessi pacchi in regime di libera concorrenza;

rilascio tessere di riconoscimento;

legalizzazione di atti;

abbonamento ai giornali;

notificazione atti giudiziari e altri atti;

riscossione di crediti;

buoni postali di viaggio.

B) *Servizio telegrafico:*

accettazione, trasmissione e recapito dei telegrammi (in regime di monopolio);

accettazione, trasmissione e recapito fotografie, telefoto (in regime di monopolio).

C) *Servizi di banco-posta o a danaro:*

vaglia postali (ordinari e telegrafici, interni e internazionali) vaglia di servizio (le somme in giacenza derivanti da tale servizio — saldo tra introiti e pagamenti — sono versati alla Tesoreria);

c/c postali (le somme in giacenza derivanti da tale servizio saldo tra introiti e pagamento — affluiscono alla Cassa Depositi e prestiti contro interesse fissato dal Ministero del tesoro, pari al tasso ufficiale di sconto);

libretti di risparmio e buoni postali fruttiferi (per conto della Cassa Depositi e prestiti contro semplice rimborso spese).

D) *Servizi cosiddetti delegati (per conto di altre Amministrazioni statali e altri Enti):*

pagamento pensioni I.N.P.S.;

ritiro denunce G.S.;

vendita marche assicurative per conto I.N.P.S.;

collocamento B.O.T.;

ritiro cedole rendita;

consegna titoli D.P.;

collocamento B.N.T.;

rinnovo B.N.T.;

vendita marche patenti guida;

cambio titoli pagati dai contabili finanziari in località ove coesistano Uffici registro e Dogane;

vaglia di servizio (per uso altre Amministrazioni);

rilascio bollette legittimazione spiriti;

consegna titoli di pagamento a creditori Marina di Guerra;

riscossione Imposta consumo (sui pacchi postali);

riscossioni diritti doganali (sugli invii postali);

vendita marche ostetriche;

vendita biglietti lotterie nazionali e similari;

rinnovo passaporti.

E) *Servizi radio-elettrici:*

- radioaudizioni e televisione;
- radiotelegrafico e radiotelefonico con le navi in navigazione;
- radiotelegrafico e radiotelefonico con aerei in volo;
- radiotelegrafico e radiotelefonico con le piccole isole;
- radiotelefonico per il collegamento fra gli armatori e pescherecci in mare;
- radiomedico a mezzo collegamenti radio con le navi e le piccole isole;
- ausilio via radio al servizio telegrafico;
- concessioni a privati per ponti radio;
- concessioni per radioamatori;
- licenze per costruzione, vendita e riparazione materiale radioelettrico;
- rilascio permesso d'importazione dei materiali radioelettrici;
- radiofoto;
- rilascio dei certificati di abilitazione al disimpegno dei servizi radioelettrici.

Di tutti tali servizi alcuni sono anche gestiti a mezzo concessionari (raccolta, trasporto e distribuzione delle corrispondenze epistolari; trasporto pacchi, servizi telegrafici; radioaudizioni e televisione; servizi radiotelegrafici e radiotelefonici con aerei e con navi — per le sole stazioni di bordo — servizi radiotelefonici per il collegamento tra gli armatori e i pescherecci in mare; servizio radiomedico) contro riscossione di speciali canoni di concessioni.

2) *A mezzo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.*A) *in gestione diretta:*

il servizio telefonico tra i grandi centri collegati dalla rete nazionale.

B) *a mezzo Società concessionarie:*

il servizio telefonico nell'ambito urbano è collegato dalle reti sociali.

STRUTTURA ATTUALE E RIFORMA DELLA STESSA

I servizi di cui innanzi sono disimpegnati:

A) *Al centro:*

1) dal Ministro (e suo Gabinetto, nel cui ambito è inserito l'Ufficio legislativo) e da due Sottosegretari (e loro Segreterie);

2) dalla Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni, regolata dal regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito in legge 21 marzo 1926, n. 597, modificato dal regio decreto legislativo 2 marzo 1945 n. 130;

3) dalla Azienda di Stato per i servizi telefonici regolata dal regio decreto legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito in legge 18 marzo 1926, n. 562, e modificato dal regio decreto legge 3 gennaio 1926, n. 36; dal regio decreto 19 gennaio 1931, n. 120, e dal regio decreto 2 aprile 1946, n. 392;

4) dall'Ispettorato generale delle telecomunicazioni (che sovrintende ai servizi di telecomunicazioni) rientranti parte nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e parte nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici regolato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 aprile 1948, n. 432, convertito in legge 10 febbraio 1953, n. 81.

B) *In periferia:*

1) per l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, a mezzo di:

Direzioni provinciali, dalle quali dipendono Uffici principali (solo postali, solo telegrafici promiscui), Uffici locali (solo postali, solo telegrafici promiscui), Agenzie, ricevitorie, recapiti, portalettere;

Circoli costruzioni delle telecomunicazioni, con giurisdizione compartimentale;

Sezioni lavori delle poste e delle telecomunicazioni con giurisdizione compartimentale;

Centri e sottocentri regionali automezzi;

2) per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici a mezzo di:

Ispettorati di zona (per ogni sede di concessionaria telefonica);

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Uffici interurbani per l'accettazione e commutazione telefonica;

Stazioni amplificatrici.

Come è già stato rilevato da valorosi parlamentari, che hanno riferito su precedenti bilanci, e come è già stato da tempo avvertito dai nostri Governi, la strutturazione attuale del Ministero delle poste merita di essere sottoposta ad un attento esame e alle riforme necessarie per adeguarla alle nuove e moderne esigenze e garantire l'efficienza massima dei servizi di istituto.

Il problema è stato oggetto di accurati studi e proposte da parte di eminenti funzionari e avviato a rapida soluzione dalla decisione dell'attuale ministro Spallino di costituire una apposita Commissione per lo studio di questa riforma in conformità al programma esposto dal signor Ministro in Senato nella seduta del 14 ottobre 1960.

Detta Commissione, composta di Parlamentari, di tecnici, di esperti, di sindacalisti e di Magistrati è già prossima a concludere i lavori, e sottoporrà tra breve le proprie conclusioni e osservazioni al signor Ministro, cui spetta la scelta della soluzione migliore e la responsabilità di sottoporre al Parlamento il progetto che egli riterrà più idoneo al conseguimento delle finalità prefisse.

PERSONALE

Anche il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni soffre in alcuni settori di carenze di personale ed ha avanzato proposte per la modifica dei ruoli organici, che sarebbe però bene venisse decisa avuto riguardo alle conclusioni che il signor Ministro prenderà in rapporto alla riforma strutturale del Ministero.

Nell'allegato n. 15 è riportato uno specchio dal quale risulta la consistenza delle tabelle organiche dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e i posti occupati al 1° maggio 1961.

Manca il raffronto per il personale degli Uffici locali, in quanto per esso le tabelle organiche sono determinate dal numero degli Uffici e dagli assegni del personale che, per

legge, nel tempo si evolvono in rapporto alle mutevoli e crescenti esigenze.

Per i salariati l'attuale organico è composto di 3.400 unità « salariati permanenti ed operai di ruolo » più 3 unità « salariati temporanei ». Senonchè, per le crescenti esigenze conseguenti allo sviluppo del traffico e in attesa della realizzazione legislativa delle richieste varianti previste dagli emendamenti alla legge 119 (elevazione da unità 31.383 a 38.500 per la carriera ausiliaria e riduzione da 3.400 a 2.935 per le unità salariali) l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha provveduto con 7.590 operai giornalieri.

La differenza in meno fra i presenti e le tabelle organiche sarà in parte colmata con la immissione dei vincitori dei concorsi in atto e con le sistemazioni in organico previste dal ripetuto disegno di legge, ma essa è fatalmente destinata, in parte, a persistere, dato che per le leggi vigenti i posti che si rendono via via vacanti possono essere messi a concorso soltanto dopo l'effettivo verificarsi della vacanza.

In tal modo, per il tempo intercorrente tra la vacanza stessa e l'espletamento del successivo concorso, i posti non possono che restare scoperti; è auspicabile che in sede di riforma burocratica questo grave inconveniente sia eliminato.

UFFICI E SERVIZI POSTALI-TELEGRAFICI-TELEFONICI

Un settore che pone e porrà per molti anni onerosi compiti al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è quello di una adeguata, decorosa, definitiva sistemazione degli uffici delle poste e delle telecomunicazioni; in conseguenza dello sblocco dei fitti il problema è di scottante attualità.

La razionale sistemazione degli Uffici delle poste e delle telecomunicazioni dovrà essere studiata in sintonia con la riforma strutturale del Ministero e anzi dovrà essere un elemento determinante certi criteri della riforma stessa, che forse potrà coinvolgere anche i rapporti tra l'Azienda di Stato per i servizi telefonici e le Società concessionarie, pure controllate indirettamente dallo Stato attraverso l'I.R.I.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È assolutamente necessario che gli uffici postali siano dotati anche di telefono pubblico, che i servizi di telecomunicazione siano coordinati e si integrino per conseguire la massima efficienza.

Per quanto riguarda il servizio postale, anche se suscettibile di perfezionamenti, lo si può ritenere buono.

Più sentita è invece la necessità di miglioramento dei servizi telegrafici e telefonici interurbani sia come rapidità, sia come orari.

ATTIVITA' DELLE SOCIETA' CONCESSIONARIE TELEFONICHE DURANTE L'ANNO 1960 E PROGRAMMI DI SVILUPPO PER IL QUADRIENNIO 1960-1964

La efficienza dei servizi telefonici costituisce oggi uno degli elementi di maggior momento nella organizzazione della moderna società.

Essi sono disimpegnati, come già accennato dalla Azienda di Stato per i servizi telefonici per quanto attiene alle comunicazioni tra i grandi centri collegati dalla rete nazionale e dalle cinque società concessionarie S.T.I.P.E.L., T.E.L.V.E., T.I.M.O., T.E.T.I. e S.E.T. che operano nell'ambito delle proprie reti sociali.

Gli aspetti di maggior rilievo dell'attività svolta da queste cinque Società durante l'anno 1960 sono costituiti dall'incremento del numero degli abbonati, degli apparecchi in servizio e del traffico interurbano, dal notevole sviluppo della teleselezioni e dall'aumento del livello telefonico raggiunto nelle zone del Mezzogiorno.

Al 31 dicembre 1960 era stato largamente superato il traguardo dei tre milioni di ab-

bonati, con un totale di 3.057.645 abbonati. Nel corso del 1960 sono stati allacciati 272.472 nuovi abbonati, con un incremento del 9,78 per cento rispetto alla situazione al 31 dicembre 1959.

Alla fine del 1960 si avevano in Italia 3.860.849 apparecchi in servizio, con un incremento di 342.941 apparecchi, pari al 9,75 per cento rispetto al totale degli apparecchi in servizio al 31 dicembre 1959.

Il traffico interurbano di competenza delle Società concessionarie ha raggiunto nel 1960 un volume di oltre 362 milioni di unità di servizi, con un incremento di circa 30 milioni di unità rispetto al volume del traffico interurbano che si era verificato durante il 1959. La percentuale delle conversazioni interurbane a tariffa ordinaria, sul totale del traffico interurbano che si effettua sulle linee delle cinque Società concessionarie, è ulteriormente aumentata al 99,5 per cento e costituisce un indice della migliorata qualità del servizio telefonico interurbano sociale.

Oltre il 58 per cento di detto traffico interurbano si è svolto in teleselezione diretta da abbonato ad abbonato nel corso dell'anno 1960, raggiungendo punte di notevolissimo valore in alcune località dell'Italia settentrionale e centrale; basti pensare che nelle zone di competenza delle Società S.T.I.P.E.L. e T.E.T.I., il traffico teleselettivo ha registrato rispettivamente medie di circa il 70 e il 74 per cento.

Per dare una idea del considerevole sviluppo raggiunto in questi ultimi anni in Italia dalla teleselezione, si riportano le seguenti cifre di incremento dal 1956 al 1960 in migliaia di unità:

ANNI	Unità di conversazioni teleselettive (migliaia)	Incremento rispetto all'anno precedente (migliaia)	Percentuale sul totale del traffico interurbano sociale
	Numero	Numero	%
1956	74.520	22.137	40,1
1957	100.637	26.117	46,3
1958	121.182	20.545	49,4
1959	157.044	35.862	54,5
1960	183.843	26.799	58,6

Per quanto riguarda la consistenza degli impianti telefonici urbani, si rileva che durante il 1960 sono stati installati 335.023 nuovi numeri di centrale, dei quali 329.015 a sistema automatico e semiautomatico. Sono stati posati 792.449 chilometri coppia di circuiti urbani: la consistenza delle reti urbane ha così raggiunto in Italia, al 31 dicembre 1960, lo sviluppo complessivo di 6.154.048 chilometri coppia di circuiti.

Alla stessa data, lo sviluppo complessivo della rete interurbana di proprietà delle Società concessionarie telefoniche ha raggiunto la cifra di 1.280.153 chilometri coppia/circuito, con un incremento di 178.773 chilometri circuito durante il 1960. Sono state attivate altre 3.893 linee interurbane e sono stati istituiti altri 1.787 nuovi posti telefonici pubblici.

La densità telefonica nazionale, cioè il rapporto tra numero di abitanti e numero di apparecchi telefonici, ha raggiunto alla fine del 1960 il valore medio di 7,55 telefoni ogni 100 abitanti. La situazione è particolarmente soddisfacente nelle nostre principali città, dove la densità telefonica ha toccato quote che risultano superiori o corrispondenti a quelle delle maggiori città europee e di altre grandi metropoli.

Significativo l'esempio di Milano, che, con i suoi 620 mila apparecchi nel centro urbano e con una densità telefonica di 41,7 telefoni ogni 100 abitanti, è al primo posto in Europa, tra le città con più di 1 milione di abitanti, precedendo Londra, Parigi, Bruxelles, Copenhagen, Berlino, eccetera. A Torino con 29,7 apparecchi ogni 100 abitanti, a Roma, con 29,5, a Firenze con 27,9, a Genova con 27, a Trieste con 24,5, a Bologna con 23,1, si raggiungono valori che ormai superano largamente quelli di importanti città europee come Amsterdam, Vienna, Madrid, Lisbona, Dublino e di grandi metropoli come Buenos Aires, Rio de Janeiro e Tokio.

Una particolare menzione richiede l'opera dedicata dalle Società concessionarie alla espansione del servizio telefonico, mediante il collegamento di un numero sempre maggiore di frazioni di comune e di altre località.

Fin dal 1952, come si ricorderà, era stato completato il collegamento telefonico di tutti

i comuni d'Italia. Con le provvidenze accordate dalla legge n. 2529 dell'11 dicembre 1952, venne provveduto anche al collegamento di numerose frazioni di comune e località varie; molti allacciamenti, però, erano stati già effettuati per iniziativa diretta delle Società concessionarie. In base alla successiva legge numero 1123 del 22 novembre 1954 è stato reso possibile anche il collegamento di alcune località di montagna e di frazioni che, pur avendo particolari requisiti di importanza e di carattere sociale, non erano potute rientrare nell'applicazione della legge n. 2529 del 1952. Con la emanazione della legge 1215 del 30 dicembre 1959, è stato ulteriormente esteso il campo di applicazione delle provvidenze legislative per la diffusione del telefono nelle rimanenti località minori (compresi alcuni rifugi di montagna e determinati scali ferroviari). È interessante rilevare che nel 1945, alla fine cioè dell'ultima guerra mondiale, il numero delle frazioni di comune provviste di servizio telefonico si era ridotto a 2.655. L'opera di ricostruzione delle Società concessionarie e le provvidenze di legge hanno consentito un graduale aumento dei collegamenti telefonici dei centri minori che, alla fine del 1960, risultano in numero di ben 14.807.

Il collegamento di altre frazioni e località varie prosegue periodicamente, con il ritmo di circa 1500 allacciamenti ogni anno, secondo i piani predisposti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Le 5 Società concessionarie hanno effettuato complessivamente, nel 1960, investimenti dell'ordine di 75 miliardi di lire. Somma, questa, ragguardevole specie se considerata in aggiunta ai 67 miliardi investiti nel 1959 ed ai 55 miliardi investiti nel 1958, anno questo di inizio dell'azione unitaria delle Società telefoniche nell'ambito del Gruppo S.T.E.T. In complesso, dal 1945 a tutto il 1960, sono stati investiti dalle Società concessionarie per il potenziamento e l'ammodernamento dei loro impianti telefonici circa 535 miliardi di lire.

L'inquadramento delle 5 Società concessionarie nel Gruppo S.T.E.T. non ha voluto soltanto assicurare maggiori investimenti per il settore telefonico ma ha voluto soprattutto garantire un armonico e coordinato sviluppo

e potenziamento degli impianti e del servizio in tutto il territorio nazionale, con particolare riguardo alle esigenze specifiche delle varie zone e soprattutto delle aree sottosviluppate del Mezzogiorno.

L'esperienza dei primi anni di irizzazione — attraverso la S.T.E.T. — di tutto il servizio telefonico in concessione, ha dato risultati che possono ritenersi più che soddisfacenti sia sotto l'aspetto quantitativo delle realizzazioni, sia sotto quello tecnico-qualitativo. Sicchè in questa fase di espansione della telefonia italiana, tesa ad allinearsi ai migliori livelli europei, appare auspicabile, o meglio, indispensabile che le Società concessionarie e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, più che mai operino strettamente di concerto, per conseguire attraverso l'armonico sviluppo delle programmazioni, che elimini al massimo le duplicazioni di impianti nel campo operativo, e seguendo una equilibrata politica di investimenti, la migliore economicità e funzionalità dell'intero sistema telefonico nazionale.

I programmi di sviluppo per il 1961, inquadrati in una prospettiva quadriennale 1961-1964, nel più vasto ambito dei programmi dell'I.R.I., prevedono per il quadriennio un investimento totale di oltre 300 miliardi, dei quali 82 nelle zone del Mezzogiorno comprese nel territorio di competenza della S.E.T. ed, in parte, anche della T.I.M.O. e della T.E.T.I.

La particolare attenzione posta al problema dello sviluppo telefonico nel Mezzogiorno risponde alla sentita esigenza di operare attivamente nel quadro delle direttive generali di Governo, per avvicinare rapidamente il livello telefonico delle regioni meridionali a quello delle altre regioni d'Italia. Va tenuto presente che il divario esistente fra la condizione telefonica del Meridione e quella del resto del Paese è dovuto anche alle diverse condizioni storico-ambientali ed economico-sociali che sono alla base stessa del problema generale del Mezzogiorno. È stato pertanto stabilito un cospicuo programma di investimenti che consentirà di conseguire notevoli risultati: si prevede che il numero degli abbonati al telefono nelle regioni meridionali potrà avere alla fine del 1964 un incremento di oltre il 60 per cento rispetto alla fine del 1960.

Gli elementi obiettivi sui quali sono fondati i piani di sviluppo per i prossimi 4 anni — intonati alla particolare situazione di ognuna delle 5 zone telefoniche in concessione — sono il favorevole incremento dell'utenza, l'andamento del traffico in costante ascesa e la continua richiesta di nuovi allacciamenti. Alla fine del 1964 gli utenti telefonici dovrebbero superare i 4 milioni e le unità dei servizi interurbani i 510 milioni. Si dovrebbe pertanto raggiungere un incremento degli abbonati e degli apparecchi pari al 34 per cento, tale da portare la densità telefonica all'ottimo livello europeo di circa 9,8 apparecchi ogni 100 abitanti.

Anche nel campo urbano le Società concessionarie operano attivamente per mantenersi al passo con la rapida evoluzione delle tecniche telefoniche e, nel quadro delle prescrizioni del Piano regolatore telefonico nazionale, miglioreranno il grado di automatizzazione delle centrali urbane, portandolo dal già altissimo livello del 96,2 per cento a quello del 98 per cento. Per quanto concerne il traffico interurbano le Società cureranno di dare la maggiore ampiezza al traffico teleselettivo che, alla fine del quadriennio, dovrebbe prevedibilmente raggiungere un livello medio nazionale pari a circa il 75 per cento del traffico interurbano complessivo. Sarà dedicata inoltre speciale cura alla sempre maggiore diffusione capillare del servizio telefonico nelle località minori ed al sempre più rapido soddisfacimento delle domande giacenti.

Il potenziamento e l'adeguamento degli impianti e dei servizi richiedono mezzi finanziari ingentissimi, che spetta agli esercenti (Azienda di Stato e Società concessionarie, ciascuno per proprio conto) reperire. Ma il miglioramento della qualità dei servizi stessi affinché questi, mediante l'impiego dei mezzi tecnici più progrediti e l'intensificazione della manutenzione, rispondano integralmente ai giustificati desideri della utenza, può ottenersi solo assicurando alle gestioni sufficienti risorse e cioè stabilendo un adeguato livello tariffario.

Questo criterio è pienamente riconosciuto ed applicato all'estero: nelle principali nazioni europee (per non parlare degli Stati Uniti d'America) le tariffe — soprattutto quelle urbane — sono sensibilmente, ed in qualche

caso notevolmente, superiori a quelle italiane. Se dobbiamo — come non pare dubbio — portare i nostri impianti a quel grado di efficienza e di ampiezza che ci permetta di sostenere senza timore il confronto con l'estero, dobbiamo noi pure adottare quest'ordine di idee; è inutile infatti avere delle tariffe relativamente basse, ma un servizio scadente e inadeguato.

Le tariffe urbane italiane risultano attualmente aumentate, rispetto a quelle del periodo prebellico, di 36 volte e quelle interurbane di circa 37 volte, mentre il costo della vita è aumentato di circa 70 volte e l'investimento medio per abbonato è oggi di oltre 100 volte il periodo anteguerra. Bisogna aggiungere che il costo *pro capite* del personale telefonico è andato continuamente aumentando e sta aumentando ancora, superando di gran lunga la misura di tutti gli altri indici caratteristici: esso supera oggi più di 140 volte quello del 1938. È da tutti riconosciuto che in nessun altro paese il servizio telefonico è fornito ad un prezzo così basso come in Italia; se si confrontano le tariffe telefoniche italiane con quelle di altre nazioni — come ad esempio, per restare nel campo europeo, della Svizzera, dell'Inghilterra, del Belgio, della Germania e della Francia — si nota che negli altri paesi le tariffe telefoniche, specialmente quelle urbane, sono notevolmente più alte, quasi sempre multiple, di quelle italiane.

Le convenzioni del 1957 con le Società telefoniche giustamente accompagnano alle clausole assai severe sull'efficienza del servizio, la norma che le tariffe debbano essere sempre adeguate — attraverso revisioni da compiersi ogni biennio, ed occorrendo anche durante il periodo biennale — all'effettivo costo industriale dei servizi, tenendo presenti, ove occorra, tutti gli elementi comparativi di costo e di rendimento di analoghi servizi all'estero. Taluni oneri di carattere sindacale, tributario e sociale, recentemente intervenuti a carico delle imprese in genere e di quelle esercenti pubblici servizi in particolare, rendono ancora più giustificata questa revisione, alla quale è collegato, il buon andamento del servizio.

Si aggiunga che pure dal lato strutturale le vigenti tariffe non risultano più rispon-

denti alla nuova configurazione che gli impianti telefonici vanno man mano assumendo in dipendenza della progressiva applicazione del Piano regolatore telefonico nazionale e della graduale estensione della teleselezione interurbana. La riforma della struttura tariffaria — già iniziata con l'introduzione, per le conversazioni che si svolgono nell'ambito di un settore telefonico, di una apposita « tariffa settoriale » assai inferiore a quella interurbana precedentemente in vigore — è già oggetto di studi presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e le Società concessionarie.

Occorre pertanto che il problema sia esaminato e definito al più presto, per assicurare alle Società concessionarie un gettito annuale sufficiente a fronteggiare gli oneri di gestione. Il raggiungimento di un sano equilibrio economico delle gestioni è condizione naturale per la realizzazione dei piani di sviluppo e di miglioramento dei servizi.

RADIO-TELEVISIONE

La vigente regolamentazione dell'utenza radio-televisiva italiana risente ormai della sua anzianità.

Le nuove tecnologie, soprattutto per quanto concerne la televisione e l'impiego dei transistor, hanno sì può dire rivoluzionato il settore, contribuendo a modificare largamente non soltanto gli indirizzi produttivi, ma anche le abitudini degli utenti. Si sono messi in luce, così, molte lacune e molti anacronismi, ai quali deve essere posto rimedio attraverso un opportuno aggiornamento delle attuali disposizioni.

Ai fini della maggiore possibile diffusione dell'accesso del pubblico a servizi che rappresentano ormai insostituibile mezzo di informazione, di cultura e di svago è auspicabile, da un canto, il maggior possibile contenimento degli oneri fiscali gravanti sul prodotto e sull'utenza, ispirato decisamente alla cancellazione di ogni residuo del concetto di voluttarietà di tale uso e prodotti; dall'altro, e forse con urgenza ancora maggiore, la massima semplificazione degli adempimenti di carattere formale ed amministrativo che appesantiscono ulteriormente i detti oneri ed as-

sai spesso presentano un effetto di remora ancora più grave di quello inerente all'entità patrimoniale dell'onere.

Nella specifica sfera di competenza dell'Amministrazione postale appare del tutto superato, in particolare, l'attuale concetto-base dell'abbonamento, che lo rende rigidamente ancorato al domicilio (e per l'autoradio alla targa automobilistica) dell'utente. La crescente diffusione degli apparecchi riceventi mobili, che si prestano alle più varie modalità d'impiego fuori del domicilio, reclama un sistema più snello ed elastico — come già attuato nei paesi più progrediti — che escluda la moltiplicazione di adempimenti a carico dello stesso utente o dello stesso nucleo familiare, sì da rimuovere le remore e gli intralci già avvertiti nel settore dell'autoradio e da prevenirli in altri nuovi settori.

La diffusione dei servizi potrà essere agevolata nel senso desiderato soltanto a condizione di rivedere e adeguare le norme, colmare le lacune e per tal via armonizzare la regolamentazione all'evoluzione della tecnica ed agli orientamenti di abitudini e psicologia che ne derivano nel campo dell'utenza.

L'accoglimento di queste aspirazioni — dato l'enorme sviluppo delle utenze radio-televisive potrà essere conciliato anche con un ragionevole incremento dei proventi fiscali.

Onorevoli Senatori, troppo lungo sarebbe accennare in modo adeguato a tutte le varie attività svolte direttamente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni o controllate dallo stesso, indicarne la evoluzione e i progressi, confrontarle con quelle analoghe di altri Paesi.

Ho preferito raccogliere nelle allegate tabelle alcuni dati statistici che più di qualsiasi commento illustrano l'importanza, l'evolvere e l'incremento continuo di certi servizi e mettono anche in evidenza eventuali disparità di importanza e di efficienza degli stessi in regioni diverse.

Dall'attento esame di questi dati statistici, che ho scelto tra i più significativi, ma che illustrano solo alcuni settori di attività, ci si può rendere conto della mole di lavoro, di preoccupazioni e di sacrifici che devono essere richiesti ai Dirigenti e al personale tutto del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle Società concessionarie; ad essi va il nostro apprezzamento e la nostra riconoscenza.

L'approvazione del presente disegno di legge — che confido verrà decisa dal Senato — sarà anche una espressione della nostra fiducia nel perfezionamento di tutte le attività del Ministero per il bene della collettività e il progresso della nostra Patria.

DE UNTERRICHTER, *relatore*

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1

CORRISPONDENZE E PACCHI POSTALI

(Quantità in migliaia)

ESERCIZI	CORRISPONDENZE A TASSA				CORRISPONDENZE IN ESENZIONE DI TASSA				Pacchi	
	Ordinarie	Raccomandate	Assicurate	Espressi	Ordinarie			Raccomandate		Assicurate
					P.T.	Altre Amm/mi				
1938-39	2.609.694	67.318	2.465	12.870		136.145		25.659	15.185	14.492
1955-56	3.494.314	114.889	1.364	44.136	69.182	148.366		31.655	15.938	25.515
1956-57	3.900.869	124.758	1.487	46.393	89.732	171.364		34.090	16.876	26.671
1957-58	4.191.317	128.777	1.505	46.794	90.316	183.402		34.988	17.710	27.484
1958-59	4.391.878	129.739	1.557	46.278	83.296	176.430		33.147	18.025	28.593
1959-60	4.423.898	135.967	1.563	50.573	80.325	173.019		32.806	19.126	29.436
1960-61 (dall'1-7 al 31-12-60)	2.250.883	70.425	972	27.501	45.328	93.360		16.377	9.346	14.804

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 2

**MOVIMENTO DEI VAGLIA EMESSI E PAGATI NEGLI ESERCIZI DAL 1955-56 AL 1959-60
CON RIFERIMENTO AI DATI DELL'ESERCIZIO 1938-39**

(Importo in migliaia di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	ORDINARI		TELEGRAFICI		SERVIZIO		INTERNAZIONALI		TOTALE	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
EMESSI:										
1938-39	17.333.564	1.482.402	1.091.650	298.870	4.519.376	14.116.255	248.174	14.608	23.192.764	15.912.135
1955-56	16.843.811	119.751.003	2.123.577	41.077.897	797.512	230.108.006	13.700	96.092	19.781.382	393.547.155
1956-57	17.236.244	140.475.104	2.332.434	50.250.969	815.620	208.859.342	27.818	277.558	20.412.116	369.862.710
1957-58	17.010.549	152.812.640	2.203.998	55.865.578	846.921	187.168.147	50.159	600.405	20.111.627	396.446.770
1958-59	16.479.007	165.337.133	1.973.864	58.379.276	808.448	191.778.339	73.077	1.021.557	19.334.396	416.516.305
1959-60	16.712.160	178.927.052	2.061.543	63.541.069	801.629	209.446.248	112.268	1.647.896	19.687.600	453.562.265
1960-61 (1-7 - 31-12-60)	8.333.518	97.803.670	1.122.347	36.113.661	394.864	118.352.254	71.639	1.125.794	9.922.368	253.425.379
PAGATI:										
1938-39	18.464.933	1.954.687	1.227.358	416.362	4.414.246	14.418.816	598.835	88.663	24.705.372	16.878.528
1955-56	15.888.950	121.368.031	2.009.307	40.972.732	783.807	188.380.312	948.809	21.720.159	19.630.873	372.441.234
1956-57	16.413.379	139.763.587	2.114.378	50.169.067	785.569	206.997.911	1.333.323	36.003.510	20.646.649	432.934.075
1957-58	16.786.481	152.412.562	2.172.925	55.757.817	833.945	183.517.721	1.828.243	47.298.968	21.621.594	438.987.068
1958-59	16.110.357	164.054.876	1.978.764	58.169.285	795.117	195.290.966	1.946.477	52.836.131	20.830.715	470.351.258
1959-60	16.500.285	178.438.775	2.048.394	63.533.142	795.339	207.940.824	1.917.774	51.780.070	21.262.292	501.692.811
1960-61 (1-7 - 31-12-60)	8.282.535	97.355.134	1.124.357	36.275.665	391.109	118.863.519	1.244.358	41.374.902	11.042.359	293.869.220

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 3

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI POSTALI DALL'ESERCIZIO 1955-56
AL 1959-60 CON RIFERIMENTO AI DATI DELL'ESERCIZIO 1938-39

(Importi in milioni di lire)

ESERCIZIO FINANZIARIO	VERSAMENTI		ASSEGNI		ASSEGNI SPECIALI PENSIONI DI STATO		POSTAGIRO		Numero dei correntisti	Credito dei correntisti
	N. operazioni	Importo	N. operazioni	Importo	N. operazioni	Importo	N. operazioni	Importo		
1938-39	30.660.400	15.219	5.762.000	15.177	—	—	3.529.900	11.914	140.993	1.215
1955-56	81.902.514	2.488.747	15.359.130	2.147.075	19.032.115	333.353	20.619.059	2.146.664	289.435	244.205
1956-57	86.917.047	2.886.543	16.224.375	2.480.442	18.386.932	345.899	23.082.791	2.473.739	307.529	306.000
1957-58	91.687.307	3.170.619	18.897.647	2.737.741	19.403.732	410.333	23.914.404	2.699.970	324.441	329.560
1958-59	97.321.986	3.709.834	19.710.716	3.219.119	19.686.615	464.213	25.533.969	3.023.196	341.706	357.215
1959-60	103.174.772	4.118.054	21.193.822	3.623.548	20.842.849	518.143	29.555.605	3.479.153	353.392	334.678
1960-61 (1-7 - 31-12-1960)	50.444.384	2.219.551	9.923.325	1.906.525	9.531.163	251.222	16.380.859	1.917.462	362.797	395.687

ALLEGATO 4

SERVIZI PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

	1958-59		1959-60	
	QUANTITA'	IMPORTO	QUANTITA'	IMPORTO
USCITA				
Pagamenti per conto del Ministero degli interni	73.754	251.377.506	41.074	167.156.000
Pagamenti per conto del Ministero di Grazia e Giustizia	81.418	370.567.682	85.098	448.870.000
Pagamenti per conto del Ministero del Tesoro	2.579.921	1.211.861.095.078	2.619.360	1.327.156.958.000
Pagamenti per conto dell'I.N.P.S.	27.315.151	563.987.986.987	30.876.723	619.269.568.000
Cedole di rendita ritirate	1.596.441	1.639.454.842	1.229.850	1.239.094.000
TOTALE	31.646.685	1.778.110.482.095	34.852.105	1.948.281.646.000
ENTRATA				
Collocamento B.O.T.	252.113	15.352.020.000	250.000	12.679.083.000
Marche patenti guida	2.448.182	5.436.298.000	2.299.854	4.956.778.000
Marche assicurative vendute	—	14.507.512.920	—	16.286.346.000
Marche E.N.P.A.O.	418.600	209.300.000	626.320	313.160.000
TOTALE	3.118.895	35.505.130.920	3.176.174	34.235.367.000

ALLEGATO 5

LIBRETTI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

(Importi in migliaia di lire)

ESERCIZI	RISPARMIO A LIBRETTO		BUONI POSTALI FRUTTIFERI		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
DEPOSITI						
1956-57	2.690.431	133.329.165	4.851.674	209.493.313	7.542.105	342.822.478
1957-58	2.837.105	152.055.167	4.664.359	217.248.708	7.501.464	369.303.875
1958-59	3.240.087	179.336.799	5.198.895	246.904.004	8.438.982	426.240.803
1959-60	3.175.419	196.206.091	5.044.878	272.413.269	8.220.297	468.619.360
1960-61 (dall'1-7 al 31-12-1960)	1.655.615	110.583.796	2.574.738	146.508.900	4.230.353	257.092.696
RIMBORSI						
1956-57	2.153.767	110.856.465	5.777.057	187.851.834	7.930.824	298.708.299
1957-58	2.249.160	125.539.308	5.618.013	193.726.335	7.867.173	319.265.643
1958-59	2.415.708	145.876.964	5.405.685	191.967.986	7.821.393	337.844.950
1959-60	2.409.741	161.032.869	5.074.523	195.901.091	7.484.264	356.933.960
1960-61 (dall'1-7 al 31-12-1960)	1.200.099	87.047.741	2.561.270	105.924.213	3.761.369	192.971.954

ALLEGATO 6

SERVIZI TELEGRAFICI STATALI

	Situazione al 31-12-1940	Situazione al 31-12-1945	Situazione al 31-12-1958	Situazione al 31-12-1959	Situazione al 31-12-1960
<i>LINEE AEREE</i>					
Palificazioni: Sviluppo Km.	61.667	39.850	62.155	64.136	62.136
Conduttori: Sviluppo Km.	343.892	222.560	540.182	548.132	539.259
<i>TELEGRAFIA IN AR- MONICA</i>					
Sistemi N.	8	—	108	130	149
Canali N.	80	—	1.800	1.987	2.497
Sviluppo Km.	40.230	—	677.000	748.000	999.000
Circuiti realizzati					
{ per l'Amm.ne	—	—	315	350	395
{ per terzi	—	—	321	330	390
<i>APPARATI TELEGRA- FICI IN FUNZIONE</i>					
Telestampanti	180	87	3.723	3.990	4.293
Morse	14.000	16.200	10.820	10.430	8.500

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 7

SERVIZI TELEGRAFICI STATALI
TELEGRAMMI A PAGAMENTO ACCETTATI NEGLI ULTIMI 11 ESERCIZI

ESERCIZIO	TELEGRAMMI ACCETTATI A PAGAMENTO			INTROITI
	per l'interno	per l'estero	Totale	
1949-50	26.816.116	1.156.109	27.972.225	5.846.727.190
1950-51	28.680.701	1.138.750	29.819.451	6.295.827.877
1951-52	27.909.779	1.130.107	29.039.886	7.957.358.672
1952-53	27.994.860	1.163.142	29.158.002	8.231.836.420
1953-54	28.487.357	1.201.895	29.689.252	8.958.800.065
1954-55	29.695.924	1.305.726	31.001.650	9.131.100.533
1955-56	32.375.690	1.463.840	33.739.530	10.010.142.942
1956-57	32.740.148	1.588.828	34.328.976	10.757.022.698
1957-58	32.120.156	1.653.626	33.773.782	12.111.144.900 (1)
1958-59	30.724.507	1.737.008	32.461.515	13.366.398.998
1959-60	31.136.241	1.847.091	32.983.332	14.067.345.463

(1) Maggiore introito determinato dall'aumento delle tariffe (1 ottobre 1957).

ALLEGATO 8

TRAFFICO TELEX NAZIONALE IN MINUTI PRIMI

ANNO	N. minuti	media mensile
1956 (10 mesi)	213.757	21.375
1957	483.337	40.277
1958	534.162	44.510
1959	718.833	59.902
1960	826.657	68.888

TRAFFICO TELEX INTERNAZIONALE IN MINUTI PRIMI

ANNO	N. minuti	media mensile
1956 (9 mesi)	141.503	15.722
1957	1.303.591	108.732
1958	1.738.934	144.910
1959	2.694.181	224.515
1960	3.630.947	302.578

ALLEGATO 9

TRAFFICO SVOLTO DALLA ITALCABLE DAL 1956

ANNI	su cavi sottomarini	su collegamenti radioelettrici	
	N. cablogrammi	N. radiotelegrammi	N. conversazioni telefoniche
1956	2.625.818	3.234.714	38.971
1957	2.667.978	3.641.655	45.129
1958	2.717.834	3.710.137	49.430
1959	2.941.628	4.130.353	64.721
1960 (1)	3.166.716	4.459.369	95.711

(1) Dati provvisori.

ALLEGATO 10

**RADIOTELEGRAMMI SCAMBIATI DAI CENTRI E DALLE STAZIONI RADIO P.T.
CON PIROSCAFI IN NAVIGAZIONE**

CENTRO O STAZIONE RADIO P. T.	1959			1960		
	Trasmessi	Ricevuti	Totale	Trasmessi	Ricevuti	Totale
Ancona	190	969	1.069	114	1.333	1.447
Bari	29	544	573	190	866	1.056
Cagliari	89	976	1.065	412	3.174	3.586
Civitavecchia	100	504	604	116	996	1.112
Crotone	511	2.154	2.665	474	2.598	3.072
Genova	26.061	61.747	87.808	32.639	80.533	113.172
Livorno	88	674	762	93	885	978
Messina	203	1.109	1.312	102	1.320	1.422
Napoli	4.321	18.481	22.802	4.924	18.413	23.337
Palermo	43	384	427	93	484	577
Roma	38.160	87.105	125.265	38.813	91.289	130.102
Trieste	6.917	25.346	32.263	7.400	29.372	36.772
Venezia	42	238	280	17	333	350
TOTALI	76.664	200.231	276.895	85.387	231.596	316.983

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 11

RADIOTELEGRAMMI E CONVERSAZIONI RADIOTELEFONICHE
TRA PUNTI FISSI SCAMBIATI DURANTE IL 1960

STAZIONI R. T.	RADIOTELEGRAMMI			CONVERSAZIONI RADIOTELEFONICHE		
	Trasmessi	Ricevuti	Totali	Trasmessi	Ricevuti	Totali
Cagliari con Messina	18.431	18.746	37.177	—	—	—
Genova con Cagliari	28.507	32.485	60.992	—	—	—
Livorno con le isole Toscane	3.504	7.424	10.928	2.226	1.327	3.553
Napoli con le Isole Ponziane	6.235	6.236	12.471	30	1	31
Palermo con le Isole Egadi e Ustica	4.493	3.194	7.687	143	105	248
Trapani con le Isole Egadi e Pelagie	15.129	27.703	42.832	2.673	1.638	4.311
Messina con le Isole Egadi e Eolie	20.893	17.328	38.131	624	1.995	2.619
Roma con Mogadiscio	19.581	18.638	38.189	—	—	—
TOTALI	116.683	131.754	248.437	5.696	5.066	10.762

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 12

NUMERO CONVERSAZIONI RADIOTELEFONICHE SCAMBIATE
TRA LE STAZIONI COSTIERE E I PIROSCAFI IN NAVIGAZIONE

STAZIONI COSTIERE	1955	1956	1957	1958	1959	1960
Genova	3.637	4.677	4.755	4.448	4.500	5.302
Livorno	879	982	1.486	1.934	1.985	2.575
Napoli	830	1.083	1.618	1.642	1.875	2.503
Palermo	177	420	495	511	576	683
Crotone	348	494	623	581	534	602
Bari	95	208	334	565	471	673
Ancona	376	562	741	971	1.395	1.643
Venezia	450	464	756	916	876	1.237
Cagliari	394	526	599	672	720	987
Civitavecchia	457	733	724	802	1.041	1.644
Trieste	518	682	563	444	497	509
Roma	—	—	3.800	5.302	7.606	9.943
Messina	—	—	—	524	980	787
TOTALI	8.161	10.831	16.499	19.312	23.056	29.088

ALLEGATO 13

TELEFONI DI STATO
TRAFFICO TELEFONICO INTERURBANO INTERNO

ESERCIZIO	UNITA' DI CONVERSAZIONE				PROVENTI
	Ordinarie	Urgenti	Urgentissime	Totale	
1949-50	13.481.710	2.507.590	1.061.884	17.051.184	4.655.500.986
1950-51	16.192.931	3.108.981	1.041.237	20.343.048	5.461.206.710
1951-52	19.687.782	3.264.368	1.070.787	24.023.028	6.251.820.650
1952-53	22.785.960	3.709.669	1.114.979	27.610.608	8.013.242.526
1953-54	26.622.943	3.262.530	949.066	30.854.544	10.252.168.000
1954-55	30.764.245	3.831.731	1.094.762	35.690.738	11.347.996.010
1955-56	32.891.526	4.376.006	1.227.019	38.494.551	13.575.859.245
1956-57	38.750.134	3.790.554	1.028.481	43.569.169	15.563.536.574
1957-58	48.052.081	2.686.681	724.011	52.462.773	18.260.769.201
1958-59	56.961.157	2.732.675	668.527	60.361.506	19.734.758.478
1959-60	65.219.226	3.241.242	(*) 235.495	68.695.963	24.216.102.422

(*) Le comunicazioni con qualifica « urgentissima » sono state abolite dal 1° ottobre 1959 in base al D.P.R. 29 settembre 1959, n. 770.

ALLEGATO 14

TELEFONI DI STATO
TRAFFICO TELEFONICO INTERNAZIONALE

ESERCIZIO	Unità di conversazione in partenza	PROVENTI
1949-50	1.033.079	1.509.056.799
1950-51	1.214.953	1.713.621.772
1951-52	1.333.858	1.897.720.003
1952-53	1.401.529	1.982.617.136
1953-54	1.559.106	2.152.369.281
1954-55	1.777.399	2.456.419.967
1955-56	2.030.398	2.841.764.951
1956-57	2.450.365	3.468.109.489
1957-58	2.933.337	4.033.428.139
1958-59	3.380.873	4.512.219.633
1959-60	4.267.635	5.493.634.995

ALLEGATO 15

PERSONALE DI RUOLO E FUORI RUOLO
DELL'AMMINISTRAZIONE P.T. E A.S.S.T.

(al 1° Maggio 1961)

AMMINISTRAZIONE P.T.

	Tabelle organiche	Presenti
Carriera direttiva	1.624	1.111
Carriera di concetto	4.745	2.901
Carriera esecutiva	21.960	21.285
Carriera ausiliaria	31.383	30.610
Tot. org.ci	59.712	Tot. pres. 55.907

Personale Salariato

Salariati permanenti	n.	2.635
Salariati temporanei	»	3
Operai giornalieri	»	7.590
	n.	10.228

Uffici Locali ed Agenzie

Direttori Uffici Locali	n.	4.984
Titolari di Agenzia	»	3.682
Ufficiali Provvisori	»	446
Ufficiali Albo Nazionale e Reggenti	»	19.708
Giornalieri	»	4.074
Ricevitori	»	991
Portalettere	»	15.424
	n.	49.309

A.S.S.T. - Ruolo organico

Carriera direttiva	311	165
Carriera di concetto	550	218
Carriera esecutiva	6.600	5.666
Carriera ausiliaria	400	303
Salariati di ruolo	360	276
TOTALE	8.221	TOTALE 6.628

Personale fuori ruolo

Avventizi 1 ^a Categoria	n.	2
Avventizi 2 ^a Categoria	»	1
Avventizi 3 ^a Categoria	»	1
Avventizi 4 ^a Categoria	»	1
TOTALE	n.	5

Straordinari 3 ^a Categoria (Art. 54)	n.	1.061 + 151 in corso
Allievi telefonisti e meccanici (Borsisti)	»	277

TOTALE n. 1.338

Operai giornalieri fuori ruolo	n.	138
------------------------------------------	----	-----

TOTALE GENERALE PERSONALE A.S.S.T. n. 8.109

TOTALE GENERALE PRESENTI n. 117.553

ALLEGATO 16

INTROITI PER LA VENDITA DI CARTE VALORI NELL'ESERCIZIO 1959-1960

Francobolli per corrispondenza	61.718.689.188
Cartoncini per macchine affrancatrici	626.260
Buoni risposta internazionali	4.290.370
Biglietti postali	537.395.290
Cartoline per corrispondenze	1.093.873.645
Francobolli per pacchi	11.919.443.550
Bollettini per pacchi	486.011.440
Segnatasse	1.164.816.232
Moduli per vaglia	188.746.160
	<hr/>
TOTALE	77.113.892.135
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO 17

SVILUPPO DEL SERVIZIO TELEFONICO SOCIETA'
CONCESSIONARIE IN ITALIA NEGLI ULTIMI SEI ANNI

	31-12-1955	31-12-1956	31-12-1957	31-12-1958	31-12-1959	31-12-1960
Abbonati N.	1.826.387	2.054.457	2.259.676	2.155.421	2.785.173	3.057.645
Apparecchi in servizio N. . .	2.329.139	2.609.127	2.871.011	3.182.455	3.517.908	3.860.849
Percentuale di automatizza- zione apparecchi %	95 -	95,6	96 -	96,4	96,5	96,7
Totale numeri installati di centrali urbane N.	2.004.320	2.267.465	2.466.663	2.718.224	3.043.908	3.378.931
Numeri installati a sistema au- tomatico e semiautomati- co N.	1.887.265	2.152.211	2.352.818	2.602.867	2.921.742	3.250.757
Sviluppo delle reti urba- ne Km/c-to	3.372.746	3.788.496	4.194.728	4.658.398	5.361.599	6.154.048
Sviluppo della rete interur- bana Km/c-to	681.911	804.487	895.846	974.066	1.101.380	1.280.153
Posti Telefonici Pubblici N. (Uffici)	15.725	16.917	18.130	20.044	21.319	23.106
Unità dei servizi interurba- ni N.	187.777.506	220.117.466	253.751.715	285.885.811	332.373.116	362.262.399
Percentuale conversazioni in- terurbane a tariffa ordinaria sul totale del traffico inte- rurbano %	98,1	98,9	99,2	99,2	99,3	99,5

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 18

TELEFONI IN CONCESSIONE
SITUAZIONE ABBONATI E APPARECCHI AL 31-12-1959 E AL 31-12-1960
 Incrementi anno 1960

SOCIETA'	ABBONATI		INCREMENTO		APPARECCHI		INCREMENTO	
	31-12-1959	31-12-1960	assoluto	%	31-12-1959	31-12-1960	assoluto	%
STIPEL	1.039.812	1.109.895	70.083	6,74	1.321.058	1.411.629	90.571	6,86
TELVE	288.619	312.699	24.080	8,34	373.581	408.381	34.800	9,32
TIMO	296.038	324.404	28.366	9,58	364.898	400.904	36.006	9,87
TETI	838.801	924.966	86.165	10,27	1.045.743	1.154.515	108.772	10,40
SET	321.903	385.681	63.778	19,81	412.628	485.420	72.792	17,64
TOTALI	2.785.173	3.057.645	272.472	9,78	3.517.908	3.860.849	342.941	9,75

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 19

**TELEFONI IN CONCESSIONE
TRAFFICO INTERURBANO**
Incremento anno 1960

SOCIETA'	NUMERO DELLE UNITA' DEI SERVIZI				INCREMENTO 1960	
	Anno 1957	Anno 1958	Anno 1959	Anno 1960	Assoluto	%
STIPEL	103.728.775	117.172.445	140.153.682	153.311.000	13.157.000	9,39
TELVE	36.885.485	41.333.859	46.891.799	50.837.000	3.945.000	8,41
TIMO	37.926.203	42.929.405	49.019.864	53.335.000	4.315.000	8,80
TEFI	54.776.831	60.338.757	66.750.486	70.181.000	3.431.000	5,14
SET	20.657.021	24.586.123	29.557.285	34.599.000	5.041.000	17,06
TOTALI	253.974.315	286.360.589	332.373.116	362.262.000	29.889.000	8,99

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 20

CAPITALI SOCIALI

(in milioni di lire)

ANNI (al 31 dicembre)	STIPEL	TELVE	TIMO	TETI	SET	TOTALE
1945	330	78	100	300	100	908
1946	330	78	100	300	100	908
1947	330	78	100	600	250	1.358
1948	2.400	700	1.100	1.800	750	6.750
1949	8.000	2.400	2.900	3.600	1.500	18.400
1950	11.000	3.400	4.000	6.750	2.500	27.650
1951	14.000	4.200	4.400	9.000	3.000	24.600
1952	23.000	6.000	6.000	9.000	3.500	47.500
1953	30.000	8.500	8.500	12.960	5.000	64.960
1954	42.000	12.000	12.000	16.200	8.000	90.200
1955	50.000	14.000	14.000	20.250	10.000	108.250
1956	50.000	14.000	14.000	20.250	10.000	108.250
1957	58.000	16.000	16.000	22.500	10.000	122.500
1958	64.000	19.000	19.000	30.000	19.000	151.000
1959	64.000	19.000	19.000	30.000	19.000	151.000
1960	64.000	19.000	19.000	(1) 40.000	19.000	161.000

(1) L'Assemblea della T.E.T.I. del 27 aprile 1961 ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale da 40 a 45 miliardi.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 21

SPESE PER LAVORI DI RICOSTRUZIONE E POTENZIAMENTO IMPIANTI

(in milioni di lire)

ANNI (al 31 dicembre)	STIPEL	TELVE	TIMO	TETI	SET	TOTALE
1945	139	74	147	130	83	573
1946	922	441	803	356	299	2.821
1947	3.400	1.270	1.879	1.023	750	8.322
1948	3.930	1.427	1.134	2.466	990	9.947
1949	5.254	1.493	1.921	3.645	1.347	13.660
1950	7.330	2.900	2.690	5.251	1.463	19.634
1951	9.208	3.393	2.677	2.998	2.556	20.832
1952	11.603	3.500	3.750	2.806	1.664	23.323
1953	16.786	4.696	4.665	6.437	2.733	35.317
1954	17.809	6.552	5.502	10.470	4.966	45.299
1955	23.563	9.591	8.853	10.209	4.439	56.655
1956	20.406	9.407	8.689	10.088	6.219	54.809
1957	17.395	5.770	6.653	10.368	6.488	46.674
1958	17.519	5.796	6.096	15.770	9.754	54.935
1959	16.033	7.301	7.965	21.957	13.824	67.080
1960	17.394	7.107	9.391	25.551	15.558	75.001
TOTALE	188.691	70.718	72.815	129.525	73.133	534.882

N.B. - Per i prossimi quattro anni 1961-1964 è prevista la spesa complessiva di oltre 300 miliardi di lire.

ALLEGATO 22

DENSITA' E AUTOMATIZZAZIONE TELEFONICA DI ALCUNE
TRA LE PRINCIPALI NAZIONI DEL MONDO

CONTINENTE E NAZIONE	Numero apparecchi	Numero apparecchi per 100 abitanti	Percentuale di automatizzazione
EUROPA			
Inghilterra	7.848.000	15,03	81,7
Germania (Rep. Feder.)	5.516.226	9,98	99,0
Germania (Rep. Dem.)	1.237.796	7,16	94,9
Francia	4.084.843	9,06	77,1
URSS	4.022.633	1,91	49,5
Italia	3.860.123	7,55	96,7
Svezia	2.637.336	35,30	86,4
Spagna	1.641.395	5,47	79,0
Svizzera	1.562.360	29,65	100,0
Olanda	1.500.693	13,15	99,2
Belgio	1.084.594	11,88	86,2
Danimarca	1.019.582	22,17	55,4
Norvegia	693.743	19,50	69,3
Portogallo	364.858	4,01	72,8
AMERICA			
Stati Uniti	70.821.000	39,51	94,2
Canada	5.439.023	30,85	84,5
Argentina	1.244.133	5,99	86,7
Brasile	964.013	1,48	83,0
ASIA			
Giappone	4.864.858	5,21	69,6
AFRICA			
Unione Sud Africana	918.217	6,17	68,8
OCEANIA			
Australia	2.122.251	20,88	76,5

Aggiornamento :

ITALIA : al 31 dicembre 1960.

ESTERO : al 1° gennaio 1960.

ALLEGATO 23

DENSITA' TELEFONICA DELLE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE
AL 31 DICEMBRE 1960

(Dati relativi al centro urbano)

CITTA'	Numero abitanti	Numero apparecchi	Apparecchi per 100 abitanti
STIPEL			
Milano	1.485.000	619.900	41,74
Torino	975.000	289.200	29,66
Brescia	131.800	23.750	18,02
Bergamo	104.900	19.750	18,83
Como	64.400	15.020	23,33
Novara	73.500	13.270	18,05
Pavia	66.700	11.540	17,30
Alessandria	65.445	10.150	15,50
TELVE			
Trieste	268.901	65.783	24,46
Venezia	292.481	57.254	19,58
Padova	164.923	36.025	21,84
Verona	161.800	31.365	19,39
Udine	75.503	15.183	20,11
Bolzano	82.759	15.111	18,26
Vicenza	74.753	14.609	19,54
Trento	48.754	11.125	22,82
Treviso	63.393	11.918	18,80
TIMO			
Bologna	409.300	93.458	22,83
Parma	101.900	19.483	19,12
Ferrara	79.200	17.137	21,64
Ancona	72.200	15.318	21,22
Modena	91.200	15.874	17,41
Perugia	46.800	11.990	25,62
Reggio E.	70.500	10.673	15,14
Piacenza	71.500	10.822	15,14
TETI			
Roma	1.929.604	565.127	29,29
Genova	723.254	194.398	26,88
Firenze	399.198	110.991	27,80
Cagliari	163.134	17.621	10,80
Livorno	148.711	15.674	10,54
Savona	63.033	10.248	16,26
La Spezia	107.878	10.919	10,12
Pisa	72.006	10.545	14,64
SET			
Napoli	1.025.759	137.028	13,36
Palermo	526.825	62.348	11,83
Catania	362.436	31.205	8,61
Bari	295.254	26.140	8,85
Messina	188.938	14.428	7,64

DENSITA' TELEFONICA DI ALCUNE CITTA' ESTERE

(Centro Urbano)

CITTA'	Numero abitanti (in migliaia)	Numero apparecchi telefonici in servizio	Apparecchi per 100 abitanti
ESTERO			
Washington	746	621.327	83,3
Los Angeles	1.673	1.051.396	62,8
Stoccolma	808	490.328	60,7
New York	7.717	4.411.982	57,2
Berna	220	99.139	45,1
Montreal	1.500	655.702	43,7
Londra, City	3.217	1.244.000	38,7
Parigi	2.964	1.096.224	37,0
Oslo	469	170.832	36,4
Copenhagen	1.259	461.106	36,6
Bruxelles	1.078	321.925	29,9
Sidney	2.073	537.737	25,9
Amsterdam	870	185.708	21,3
Vienna	1.644	320.190	19,5
Lisbona	868	153.837	18,3
Madrid	2.020	363.275	18 -
Berlino Est	1.082	186.859	17,3
Buenos Ayres	3.845	661.858	17,2
Berlino Ovest	2.209	339.064	15,3
Tokio	7.903	1.083.673	13,7
Dublino	650	81.968	12,6
Rio de Janeiro	3.050	323.319	10,8
Atene	1.590	131.395	8,3

Aggiornamento:

ITALIA: abitanti e apparecchi al 31 dicembre 1960.

ESTERO: abitanti e apparecchi al 1° gennaio 1960.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 25

RAPPORTO TRA LE TARIFFE TELEFONICHE URBANE ITALIANE E QUELLE ESTERE NELLE MAGGIORI RETI

TIPO DI UTENZA E NUMERO DI CHIAMATE	ESBORSO ANNUO DELL'UTENTE IN LIRE ITALIANE (1)					
	Italia	Svizzera	Inghilterra	Belgio	Germania R.F.	Francia
Grande stabilimento industriale — Istituto bancario con 2.000 chiamate urbane trimestrali:						
lire	89.000	127.554	139.720	209.668	222.543	279.881
n. indice	100 —	143,3	157 —	235,6	250 —	314,5
Azienda commerciale — Studio professionale con 1.200 chiamate urbane trimestrali:						
lire	53.800	81.692	93.528	131.652	142.527	178.841
n. indice	100 —	151,8	173,8	244,7	264,9	332,4
Laboratorio artigiano — Negozio di abbigliamento con 800 chiamate urbane trimestrali:						
lire	36.400	58.761	70.440	92.644	102.520	128.321
n. indice	100 —	161,4	193,5	254,5	281,6	352,5
Abitazione privata collegata a sistema simplex con 500 chiamate urbane trimestrali:						
lire	21.200	41.563	49.566	63.388	72.514	90.431
n. indice	100 —	196,1	234,2	299 —	342 —	456,6

(1) Cambi liberi ufficiali biglietti di banca, Milano 30 maggio 1961.

LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 26

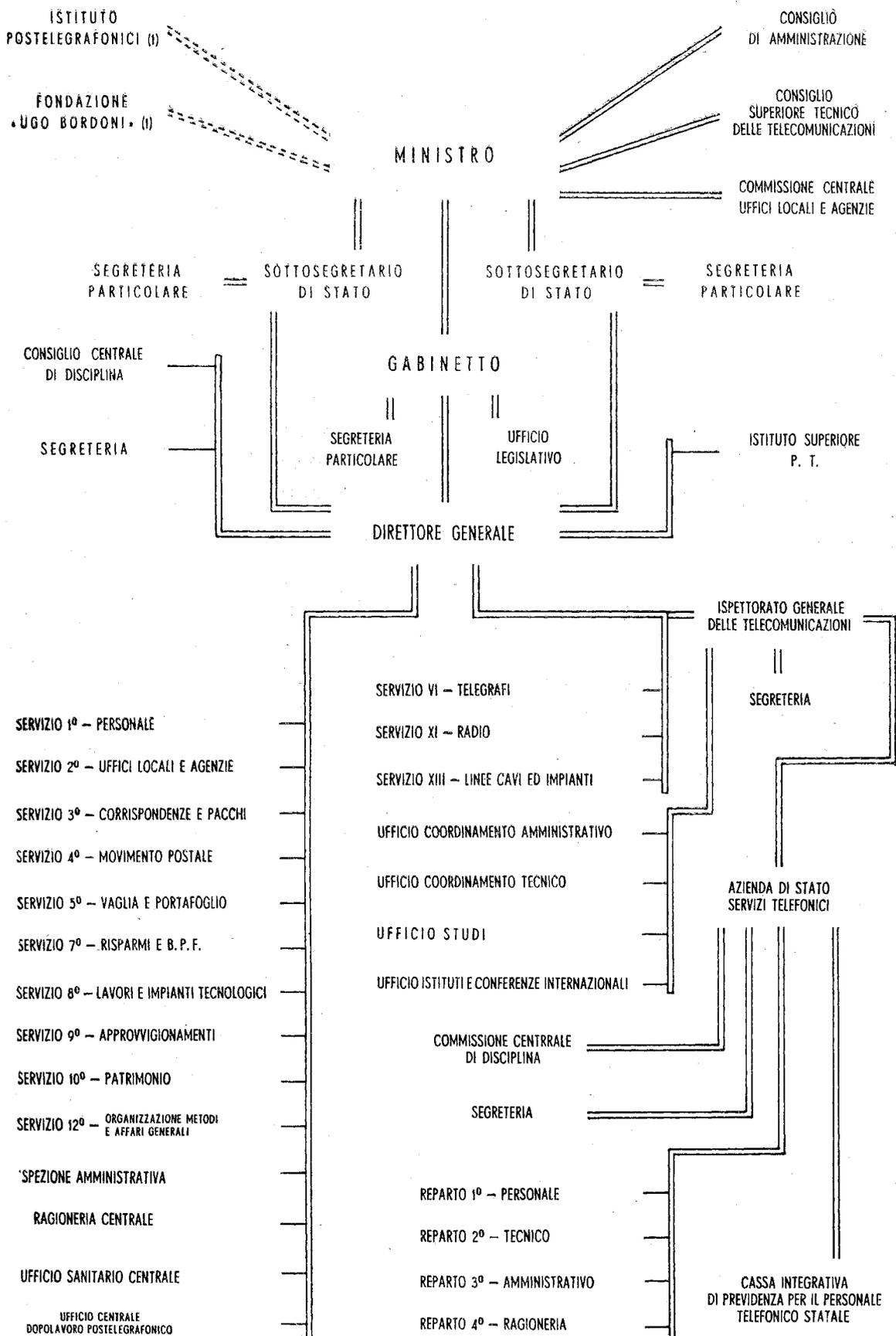
SVILUPPO ABBONATI ALLA RADIODIFFUSIONE

ANNO	POPOLAZIONE	ABBONATI	N. ABBONATI PER 100 ABITANTI
1927	40.032.000	39.919	0,10
1930	40.964.000	174.530	0,43
1940	44.147.000	1.352.566	3,06
1945	45.222.000	1.638.435	3,62
1950	47.262.000	3.135.195	6,63
1951	47.516.000	3.682.588	7,75
1952	47.927.000	4.227.609	8,82
1953	48.326.000	4.500.000	9,31
1954	48.768.000	5.461.531	11,20
1955	49.191.000	6.005.342	12,20
1956	49.556.000	6.452.201	13,02
1957	49.896.000	6.847.821	13,72
1958	50.287.000	7.138.048	14,20
1959	50.592.000	7.586.810	15 —
1960	50.860.000	8.536.800	16,78

SVILUPPO ABBONATI ALLA TELEVISIONE

ANNO	POPOLAZIONE	ABBONATI	N. ABBONATI PER 100 ABITANTI
1954	48.768.000	88.675	0,18
1955	49.191.000	182.416	0,37
1956	49.556.000	376.525	0,76
1957	49.896.000	673.080	1,35
1958	50.287.000	1.096.185	2,18
1959	50.592.000	1.572.572	3,11
1960	50.860.000	2.123.545	4,18

ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO



(1) Enti con propria personalità giuridica sottoposti alla vigilanza del Ministro per le P. T.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Appendice n. 1).

Art. 3.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Appendice n. 2).

Art. 4.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1961-62, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41 — secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco numero 1 annessi al bilancio dell'Azienda medesima.